

Piantagione di marijuana in un alloggio dell'Iacp disabitato

C'è chi occupa abusivamente alloggi pubblici per trovare un tetto e risolvere la propria emergenza abitativa e chi se ne impossessa per portare avanti attività illecite. E, quest'ultimo, il caso di un trentacinquenne messinese, sorpreso dai militari dell'Arma a coltivare una piantagione di marijuana in un immobile dell'Istituto autonomo case popolari in cui non risiedeva nessuno. L'epilogo della storia si è materializzato domenica scorsa, quando, nell'ambito di una serie di servizi finalizzati al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, i carabinieri della Stazione di Tremestieri, con il supporto dei colleghi dello Squadrone eliportato dei Cacciatori "Sicilia", arrestano un uomo già noto alle forze dell'ordine, contestandogli i reati di coltivazione di sostanze stupefacenti, violazione di domicilio e furto aggravato di energia elettrica. Sono stati i sistematici spostamenti effettuati dal 35enne per raggiungere una casa disabitata di proprietà dell'Iacp, localizzata nel villaggio di Santa Lucia sopra Contesse, a insospettire i carabinieri, che hanno pertanto predisposto specifiche attività di osservazione e pedinamento. Nel primo pomeriggio di domenica, durante l'ennesimo appostamento, i militari dell'Arma notano l'uomo all'interno dell'immobile intento a irrigare alcune piante. Scatta la perquisizione, all'esito della quale il personale operante porta alla luce 32 alberelli di marijuana, ben sviluppati, di altezza variabile dal mezzo metro ai due metri, coltivati in una serra, appositamente attrezzata con lampade e sistemi di ventilazione. Nelle vicinanze trovati pure prodotti fertilizzanti. Nel corso dell'accurata ispezione dei locali, i carabinieri individuano altresì un allaccio abusivo alla rete elettrica pubblica, costituito da un bypass di fattura artigianale, verosimilmente realizzato per ricavare "energia" indispensabile per alimentare e far funzionare gli impianti in dotazione alla serra. Le piante, inviate al Reparto investigazioni scientifiche dell'Arma per le analisi di laboratorio, unitamente alla serra e ai fertilizzanti, vengono sequestrate. Il trentacinquenne messinese, invece, su disposizione del magistrato di turno di Palazzo Piacentini, arrestato e sottoposto ai domiciliari. Un'operazione fruttuosa quella condotta dai carabinieri che dimostra come la zona di Santa Lucia sopra Contesse continui a fare parlare di sé per episodi legati alla produzione, approvvigionamento e smercio di droga. Non a caso, qualche giorno fa è balzata agli onori delle cronache per l'operazione condotta dalla Dda peloritana e dalla Squadra mobile culminata nell'esecuzione di 15 ordinanze di custodia cautelare.

Riccardo D'Andrea